

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Roma, 21 febbraio 2012

- Ai Consiglieri Nazionali
della FNSI
- Alle Associazioni Regionali
di Stampa
- All'INPGI
- Alla CASAGIT
- Al CNOG

Loro indirizzi

Si uniscono i documenti approvati a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma il 16 febbraio 2012

Il Consiglio nazionale della Fnsi, riunito a Roma il 16 febbraio, ascoltata e condivisa la relazione del segretario generale Franco Siddi, la approva.

Il Cn esprime profonda preoccupazione per lo stato del mercato del lavoro giornalistico, sconvolto dal susseguirsi di crisi aziendali e dal continuo diffondersi di forme acute di precariato, che minacciano gravemente l'equilibrio attuale e le prospettive future del welfare giornalistico.

Di fronte a questa crisi, che non ha precedenti nella storia del giornalismo italiano e i cui limiti, ancor oggi, sono difficilmente definibili, il Cn ribadisce il ruolo centrale del sindacato nell'azione di tutela dei colleghi e delle loro professionalità, attivando tutte le iniziative utili a rinsaldare i vincoli di solidarietà che garantiscano all'intera categoria le adeguate misure di tutela sociale.

In questo quadro, il Cn impegna la segreteria ad affrontare – così come finora avvenuto - col massimo rigore la gestione delle crisi aziendali fronteggiando il tentativo degli editori, spesso spregiudicato, di utilizzare gli ammortizzatori sociali come mezzo di riduzione dei costi aziendali, a unico tornaconto delle imprese e non più come sistema di tutela dei lavoratori e di effettivo rilancio dell'attività editoriale..

Il Cn ribadisce con forza il ruolo centrale della Fnsi nella gestione degli stati di crisi aziendale, confermando che solo un attento coordinamento delle vertenze e delle loro possibili declinazioni nell'uso degli ammortizzatori sociali può garantire alla categoria un'uniforme applicazione delle norme e delle leggi vigenti, evitando che si creino situazioni di intollerabile disparità nel costo del lavoro giornalistico a seguito di accordi aziendali che non possono in alcun modo violare il Cnlg.

Mentre il sindacato è impegnato, con la massima attenzione, a far fronte a questa difficile situazione, il Cn auspica che anche il governo voglia confermare gli impegni assunti rispetto al rifinanziamento del fondo per l'editoria, strumento indispensabile per garantire il pluralismo dell'informazione, messo in serio pericolo proprio in questi giorni dai tagli in atto, come testimonia la sospensione delle pubblicazioni da parte di varie testate nazionali e locali. Tutto ciò in linea con l'azione per una trasparente riforma che abbia al centro il pluralismo e la qualità dell'informazione con la piena e prioritaria valutazione dell'occupazione professionale regolare.

Coerentemente con le azioni intraprese, il Cn conferma l'impegno alla tutela degli attuali equilibri di gestione dell'Istituto di previdenza della categoria che sono ampiamente soddisfacenti, e respinge al contempo ogni tentativo di metterne in discussione l'autonomia e il valore morale e materiale per le garanzie sociali ed economiche del lavoro e della professione giornalistica.

(Firmato: Luigi Ronsisvalle, Giovanni Rossi, Daniela Stigliano, Camillo Galba, Carlo Parisi, Fabio Morabito, Fabio Azzolini, Serena Bersani, Leyla Manunza)

Approvato all'Unanimità.

IL CNLG E' STATO RINNOVATO ANCHE PER I GIORNALISTI DEGLI UFFICI STAMPA DELLE REGIONI: L'AGGIORNAMENTO DEI MINIMI E' UNA QUESTIONE DI EQUITA'

Il Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana esprime vicinanza e solidarietà ai giornalisti degli Uffici e delle Agenzie di stampa di quelle Regioni che hanno applicato, anche ai colleghi con contratto privatistico sottoscritto dalla Fnsi con la Fieg, il blocco degli aumenti contrattuali - peraltro intervenuti dopo anni di difficile vertenza - e degli scatti di anzianità, mentre proseguiva la dinamica salariale degli altri lavoratori. Una decisione che introduce una intollerabile discriminazione all'interno della stessa categoria di lavoratori ai quali viene applicato il medesimo contratto.

Una vicenda che si aggiunge, per alcuni colleghi che lavorano nella Pubblica amministrazione, alla irrisolta questione della continuità contributiva anche a seguito del passaggio della contribuzione previdenziale dall'Inpdap (l'istituto previdenziale dei dipendenti pubblici) a quello dei giornalisti, l'Inpgi. Per coloro che avevano una elevata anzianità all'Inpdap il passaggio all'Inpgi - peraltro una rivendicazione sostenuta da tutti gli organismi di categoria - si è rivelato un danno. Interrogazioni parlamentari, mozioni politiche e proposte di legge che la Fnsi ha sollecitato, trovando attenzione e sensibilità in alcuni parlamentari, non hanno finora avuto seguito. La decisione del governo Monti di portare l'Inpdap nell'Inps dovrebbe essere colta come occasione per risolvere i problemi tecnici evidenziati e che hanno sconvolto attese economiche e progetti di vita di non pochi colleghi i quali, peraltro, non hanno neppure avuto la possibilità di optare tra un istituto o l'altro sulla base della loro personale storia contributiva.

Sommando questi problemi a quello più generale rappresentato dalla mancata applicazione della legge 150 del 2000 (per tutti coloro che non hanno applicato il Cnlg, ma il contratto del pubblico impiego) nella parte nella quale si prevedeva una trattativa sindacale per definire il profilo professionale dei giornalisti addetti stampa pubblici ne deriva un quadro di vero e proprio accanimento nei confronti di questi colleghi, spesso lasciati in balia di decisioni soggettive, più o meno illuminate, delle Amministrazioni pubbliche, inquadrati nei modi i più diversi ed a volte stravaganti e spesso anche a tempo determinato.

Confusione che si manifesta anche nei bandi e nelle selezioni che riguardano le assunzioni e gli incarichi per gli Uffici stampa della P.A..

L'applicazione piena della 150/2000, la corretta applicazione del Cnlg là dove le Amministrazioni hanno deciso di utilizzarlo come forma di contrattualizzazione

per gli addetti stampa, bandi di concorso e di selezione che tengano conto delle caratteristiche, della realtà e delle norme che regolano la professione giornalistica nel nostro Paese devono essere alla base dell'utilizzo dei colleghi nell'ambito della pubblica amministrazione.

La Fnsi invita le Associazioni regionali di stampa a seguire con grande attenzione queste problematiche anche attraverso assemblee dei colleghi ed incontri con le controparti rappresentative delle varie articolazioni delle Autonomie locali dando luogo ad una vertenzialità diffusa che imponga ai nostri interlocutori il confronto con il Sindacato dei giornalisti.

(Firmato: Giovanni Rossi, Aurelio Biassoni, Fabio Morabito, Fabio Azzolini, Piergiorgio Corbia)

Approvato all'Unanimità.

Il Consiglio Nazionale della Fnsi, di fronte alla sconcertante crisi in cui viene fatta precipitare la Rai, ribadisce il valore del Servizio Pubblico, tanto più in presenza dei molti conflitti di interesse che gravano sull'informazione italiana. Il sindacato dei giornalisti esige che l'indispensabile riforma della legge Gasparri avvenga nel segno non solo della efficiente gestione aziendale, ma della necessaria autonomia della Rai da ogni governo.

Al riguardo il Consiglio Nazionale chiede che venga superata l'anomalia per la quale l'azionista del servizio pubblico è il Ministero dell'Economia.

(Firma: la Giunta Esecutiva)

Approvato all'unanimità.

Il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma il 16 febbraio 2012, preso in esame il nuovo Statuto del Sindacato Giornalisti Abruzzesi approvato dall'Assemblea degli iscritti il 5 luglio 2010,

DELIBERA

ai sensi del 5 comma dell'art. 4 dello Statuto federale, di approvarlo, in quanto conforme al predetto Statuto, alle seguenti condizioni:

1. Che nell'articolo 30, nella parte relativa all'incompatibilità, al punto E) dopo le parole "appartenenza ad altri sindacati" sia ulteriormente specificato "quando non si tratti di pubblicisti che nello svolgimento di attività di natura non giornalistica siano iscritti ad altra associazione sindacale volta a tutelare gli interessi di quello specifico settore"
2. Che sempre nello stesso art. 30, nella parte relativa all'incompatibilità, al punto F) sia aggiunto il seguente testo "l'incompatibilità non è riscontrabile quando l'assunzione di un incarico esterno non comporti una oggettiva situazione di conflitto di interesse con l'Associazione"
3. Che nell'articolo 48 nel 5° capoverso le parole "il Consiglio Direttivo" sia sostituito con le parole "la Segreteria".

Approvato all'unanimità.

DELIBERA

Il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma, il 16 febbraio 2012;

prese in esame le modifiche allo Statuto dell'Associazione Stampa Valdostana

ascoltata la relazione della Giunta Esecutiva

delibera

ai sensi dell'art. 36 e del comma 5 dell'art. 4 dello Statuto federale di approvarle.

Approvato all'unanimità.

DELIBERA

Il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma, il 16 febbraio 2012;

prese in esame le modifiche allo Statuto del gruppo di specializzazione Unione Stampa Sportiva Italiana (Ussi)

ascoltata la relazione della Giunta Esecutiva

delibera

ai sensi dell'art. 36 e del comma 5 dell'art. 4 dello Statuto federale di approvarle.

Approvato all'unanimità.

DELIBERA

Il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma il 16 febbraio 2012;

preso in esame – ai sensi dell'art. 40 dello Statuto federale il Bilancio Preventivo della F.N.S.I. per l'esercizio 2012

udita la relazione della Giunta Esecutiva

delibera

di approvare il bilancio preventivo della F.N.S.I. per l'esercizio 2012, confermando la delibera del 21 dicembre 2011 sulla riduzione delle quote limitatamente al 2012.

Approvato con 11 astensioni.

CORSO VITTORIO EMANUELE 349 - 00186 ROMA - TEL. 06/68008.1 - FAX 06/6871444

sito: www.fnsi.it - e-mail: segreteria.fnsi@fnsi.it